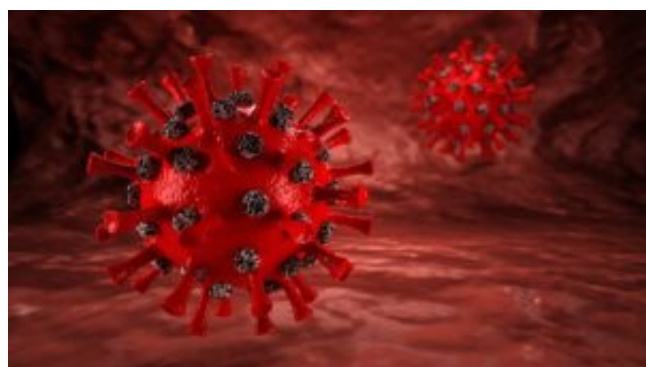




“Per favorire le diagnosi precoci è fondamentale una sinergia tra diverse discipline, con i medici di famiglia che possono identificare i pazienti più fragili e inviarli al trattamento. A questo si aggiunge la necessità di una maggiore attenzione per i disturbi post Covid” sottolinea il prof. Claudio Mastroianni, presidente SIMIT. La nuova realtà del Covid impone un ripensamento della gestione dei pazienti: la presa in carico deve partire dal territorio, prestare attenzione ai più fragili e deve tenere conto delle conseguenze della malattia. Linee guida e collaborazione tra SIMIT, SIMEU e SIMG



Roma, 17 novembre 2023 - L'infezione gira più di quanto pensiamo, sebbene l'ospedalizzazione non sia più così impattante come in passato, grazie a una riduzione della patogenicità e all'immunizzazione generalizzata. Vi sono però i pazienti fragili, esposti alle conseguenze più gravi e ai ricoveri in terapia intensiva, da tutelare e da vaccinare, come hanno insegnato i 7 milioni di morti e le 13 miliardi di dosi di vaccino somministrate a livello globale.

L'imperativo è proteggere i pazienti più fragili

Questa fase si contraddistingue quindi per la protezione della popolazione più fragile, attraverso la campagna di vaccinazione e un uso precoce dei farmaci antivirali, nonché per l'attenzione al Long Covid,

i cui studi si stanno sviluppando proprio in questo periodo. Per far fronte a queste esigenze, la Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali - SIMIT si è messa alla guida di un progetto educativo pensato in collaborazione con i colleghi della Società Italiana di Medicina di Emergenza e Urgenza (SIMEU) con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza delle risorse e delle opzioni terapeutiche combinate, per affrontare il Covid tra i diversi clinici coinvolti, a partire dai medici di medicina generale della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie - SIMG, fino ai diversi specialisti coinvolti nella cura della fase più avanzata della malattia e nel Long Covid.

Le nuove Linee Guida sugli antivirali e il ruolo dei MMG



Prof. Emanuele Nicastrì

“Finalmente le nuove linee guida OMS del 10 novembre scorso identificano le priorità tra i pazienti che con infezione da SARS-CoV-2 necessitano di accedere alla terapia precoce - evidenzia Emanuele Nicastrì, membro direttivo SIMIT e Direttore UOC Malattie Infettive Alta Intensità di Cura INMI Spallanzani - Sono tutti gli immunocompromessi per i motivi più diversi. Il rischio di ricovero o decesso arriva sino al 6%. Questi pazienti devono essere sensibilizzati a fare subito il tampone naso-faringeo in caso di sintomi simil influenzali e, in caso di positività, ad accedere immediatamente alla terapia precoce antivirale attraverso i medici di medicina generale o gli ambulatori ospedalieri di terapia antivirale precoce”.

SIMIT, SIMEU, SIMG insieme contro la nuova fase del Covid

Il programma educativo a cui stanno lavorando le società scientifiche SIMIT, SIMG, SIMEU mira a migliorare le conoscenze a partire dalla patogenesi, dalle caratteristiche cliniche e dalla storia naturale

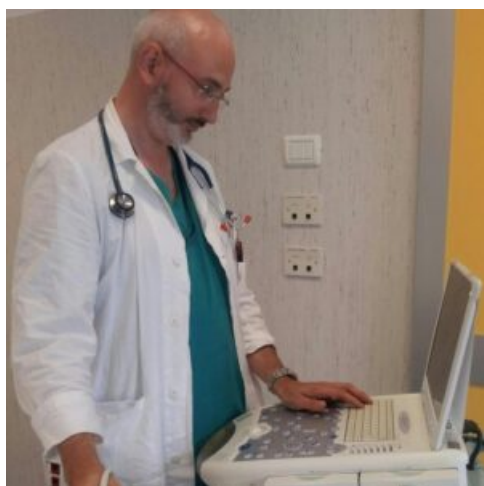
dell'infezione da SARS-CoV-2 per migliorare la gestione clinica del paziente.



Prof. Claudio Mastroianni

“Oggi la lotta al Covid parte dal territorio, grazie alla possibilità di accesso a terapie preventive che possono essere somministrate a seguito di diagnosi precoci - sottolinea il prof. Claudio Mastroianni, Presidente SIMIT - Per favorire le diagnosi precoci è fondamentale una sinergia tra diverse discipline, con i medici di famiglia che possono identificare i pazienti più fragili e inviarli al trattamento, in virtù anche delle migliori conoscenze di cui oggi disponiamo. A questo si aggiunge la necessità di una maggiore attenzione per i disturbi post Covid, che, in quanto malattia multifattoriale, necessita di un approccio multidisciplinare, in cui l'infettivologo si conferma il regista dell'azione”.

SIMEU: come superare i reparti Covid



Dott. Alessandro Riccardi

In questo quadro aggiornato anche la medicina di emergenza-urgenza gioca un ruolo strategico. “In queste settimane in cui pure i contagi corrono, si denota un numero limitato di patologie acute, che colpiscono prevalentemente i pazienti anziani fragili - sottolinea Alessandro Riccardi, Consigliere nazionale SIMEU e Responsabile della formazione - Diventa pertanto opportuno condividere un approccio con gli infettivologi che preveda maggiore dinamicità nel processo assistenziale, superando il concetto dei reparti Covid, mentre ogni specialità dovrebbe prendere in carico i propri pazienti e lasciare agli infettivologi il paziente con il maggiore coinvolgimento polmonare e una malattia da COVID più elevata, prestando attenzione soprattutto alle comorbidità. Si deve ripensare anche la gestione intraospedaliera, che deve svilupparsi all’insegna di una maggiore elasticità nei reparti”.

Vaccinazioni dei fragili e diagnosi precoci da parte dei MMG, per tutelare i pazienti e la salute pubblica



Dott. Alessandro Rossi

“La Medicina generale si conferma recettiva anche in questa fase - sottolinea Alessandro Rossi, Responsabile Ufficio di Presidenza SIMG - In questi anni, la SIMG ha varato numerosi strumenti messi a disposizione del Medico di Medicina Generale affinché fosse sempre aggiornato: corsi di formazione, decaloghi, documenti intersocietari, indagini. In questa nuova fase, il nostro ruolo si sviluppa lungo due direttrici: anzitutto, siamo impegnati a identificare i pazienti a rischio di malattia grave e ospedalizzazione, come anziani, immunocompromessi, malati cronici, al fine di proporre la somministrazione di una dose booster del vaccino aggiornato alle più recenti varianti. In secondo luogo, è necessario riaffermare l’assoluta necessità di trattare tempestivamente con i farmaci antivirali a disposizione della Medicina Generale tutti i soggetti a rischio, effettuando una precoce diagnosi clinica e virologica con tampone antigenico rapido”.